



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VALLELONGA (VV)
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado



REGOLAMENTO
ANTI BULLISMO E CYBER BULLISMO

(Referente Ins. Marino Concetta Irene)

INDICE

• PREMESSA	
• FINALITÀ DEL REGOLAMENTO	PAG. 3
• RIFERIMENTI NORMATIVI	
• RIFERIMENTI AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	PAG. 4
• BULLISMO	
• CYBERBULLISMO	PAG. 5
• DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO	PAG. 6
• COSA NON È BULLISMO	
• AZIONI DELLA SCUOLA	PAG. 7
✓ AZIONE 1. COINVOLGERE E FORMARE TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO, DOCENTE E NON DOCENTE, SUL TEMA DEL BULLISMO	PAG. 7
✓ AZIONE 2. DEFINIRE IL GRUPPO CHE SI OCCUPERÀ PIÙ DIRETTAMENTE DEL TEMA DEL BULLISMO NELLA SCUOLA (OLTRE AL DOCENTE REFERENTE) E AZIONI CHE METTERÀ IN ATTO	
a. IL TEAM DI GESTIONE (Fasi per la definizione-Criteri per la composizione-Compiti)	
✓ PROTOCOLLO DI SENSIBILIZZAZIONE, DI PREVENZIONE E DI GESTIONE	
- SENSIBILIZZAZIONE	PAG. 8
- PREVENZIONE	PAG. 9
- GESTIONE	PAG. 10
1. PRIMA SEGNALAZIONE	PAG. 10
2. VALUTAZIONE APPROFONDATA	PAG. 11
3. GESTIONE DEL CASO	PAG. 11
4. MONITORAGGIO	PAG. 13
✓ AZIONE 3. SPECIFICARE CHIARAMENTE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO CONTRO IL BULLISMO	
REATI PENALI E CIVILI	
RESPONSABILITÀ	PAG. 13
PROCEDURA DI INTERVENTO	PAG. 14
✓ AZIONE 4. CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITÀ	PAG. 15

PREMESSA

Il **bullismo** è un fenomeno conosciuto che negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto dimensioni differenti e rilevanti. Esso va a colpire ed interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche. Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la **prevenzione**, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola. Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato infatti l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno nell'ambito scolastico.

Una **politica antibullismo** a scuola rappresenta una strategia altamente richiesta.

“...Alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate”(Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo).

Tra queste azioni risulta fondamentale la stipula di un **Regolamento Anti-Bullismo e di una Procedura di Intervento** in caso di bullismo e cyberbullismo.

FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nella Comunità Scolastica
- individuare e disporre modalità di **prevenzione e intervento** al fine di contrastare il fenomeno
- definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si verificano e accertino episodi

RIFERIMENTI NORMATIVI

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 20- 11- 1989; ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176)

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo”

Regolamento UE “Regolamento generale sulla protezione dei dati” 27 aprile 2016 n. **679**

Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017);

MIUR: Aggiornamento **linee di Orientamento** per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo –Ottobre 2017

RIFERIMENTI AI DOCUMENTI DI ISTITUTO

- **Piano Triennale dell’Offerta Formativa**, in cui viene data rilevanza alla *riduzione dei fenomeni di Bullismo, si punta a “migliorare le competenze comunicative tra docenti e docenti e con le famiglie al fine di tutelare e garantire il benessere psicofisico di tutti”, e a “sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico”*
- **Regolamento di Istituto** dove viene sottolineato *il carattere formativo che ha la valutazione nell’Istituto*
- **Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23)** laddove la Scuola si impegna a *“proporre attività di sensibilizzazione, informazione e assistenza relativi al bullismo e cyber bullismo, la Famiglia a “conoscere la tematica e le dinamiche che possono derivare da questi fenomeni e a collaborare con i docenti laddove ci siano degli episodi a rischio” e gli Studenti a “partecipare attivamente alle attività proposte dai docenti per conoscere il bullismo e il cyberbullismo e collaborare segnalando eventuali episodi vissuti personalmente o da altri”.*

IL BULLISMO

Definizione

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo, **ripetuto** nel tempo, contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

Caratteristiche

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità

Tipologie

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie

Ruoli

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica
- **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze

IL CYBERBULLISMO

Definizione

Il cyberbullismo è definito come un'**azione aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Caratteristiche

- **Intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi
- **Ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo
- **Squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità
- **Anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione)
- **Rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale)
- **Permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo.
- **Pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima sempre e dovunque

Tipologie

Flaming: un *flame* (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo, allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti

Harassment: sono le *molestie*, verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico

Cyberstalking: è l’invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità

Denigration: distribuzione, all’interno della rete o tramite SMS, di messaggi falsi o dispregiativi con lo scopo “di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira”.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo.

Trickery e Outing: tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private

Exclusion: consiste nell’escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo, ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un’escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO: Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.

CYBERBULLISMO: *Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.*

BULLISMO: I bulli di solito sono studenti o compagni di classe.

CYBERBULLISMO: *I cyberbulli possono essere sconosciuti.*

BULLISMO: I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.

CYBERBULLISMO: *I testimoni possono essere innumerevoli.*

BULLISMO: La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.

CYBERBULLISMO: *Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la ‘protezione’ del mezzo informatico.*

BULLISMO: Nel bullismo tradizionale i testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.

CYBERBULLISMO: *Nel caso di cyberbullismo, gli spettatori possono essere passivi ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.*

BULLISMO: Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.

CYBERBULLISMO: *Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni.*

BULLISMO: Nel bullismo tradizionale, la vittima raramente reagisce al bullo

CYBERBULLISMO: *Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyber bullo*

BULLISMO: gli atti devono essere reiterati

CYBERBULLISMO: *un singolo atto può costituire azione di cyber bullismo.*

COSA NON E' BULLISMO

Prepotenza e reato: una categoria di comportamenti non classificabili come bullismo è quella degli atti particolarmente gravi, che si configurano come veri e propri reati. Aggressioni fisiche violente, utilizzo di armi e/o oggetti pericolosi, minacce gravi e molestie sessuali sono condotte che rientrano nella categoria dei comportamenti devianti e, pertanto, non sono definibili come "bullismo".

In questi casi, la scuola agisce sempre con le istituzioni presenti sul territorio.

E' opportuno ricordare che, nei casi di reati perseguibili d'ufficio, gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'Autorità giudiziaria competente.

Prepotenza e scherzo: il limite tra prepotenza e scherzo è poco definito. Tuttavia, un punto di riferimento chiaro per discernere tra prepotenza e gioco è costituito dal disagio della vittima.

AZIONI DELLA SCUOLA

AZIONE 1. COINVOLGERE E FORMARE TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO, DOCENTE E NON DOCENTE, SUL TEMA DEL BULLISMO

STRUMENTI

- incontri con il/la docente referente per il Bullismo e il Cyberbullismo;
- corsi e/o iniziative di formazione promossi dal MIUR o dall'Ufficio scolastico Regionale e/o Provinciale;
- appuntamenti periodici di confronto e verifica circa le modalità di sensibilizzazione e/o di prevenzione sui temi di cui sopra con il Team di Gestione;
- incontri con figure professionali specializzate in tali settori

TEMPI

I primi mesi dell'anno scolastico e durante l'anno scolastico

SOGGETTI COINVOLTI E/O DA COINVOLGERE

- docenti
- personale ATA
- Dirigente Scolastico
- Referente per il bullismo e il Cyberbullismo
- Team di gestione
- Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia Postale)
- Associazioni che agiscono sul territorio calabrese

- Psicologi e esperti delle problematiche dell'età evolutiva

AZIONE 2. DEFINIRE IL GRUPPO CHE SI OCCUPERÀ PIÙ DIRETTAMENTE DEL TEMA DEL BULLISMO NELLA SCUOLA (OLTRE AL DOCENTE REFERENTE) E AZIONI CHE METTERÀ IN ATTO

a. IL TEAM DI GESTIONE

Fasi per la definizione del gruppo di gestione

1. ricognizione tra le figure interne e disponibili a tale mansioni
2. costituzione del Gruppo di Gestione che dovrà essere composto da:
 - docente Referente del bullismo e cyberbullismo
 - Dirigente Scolastico e/o un collaboratore del Dirigente Scolastico
 - Psicologo/a, Psicopedagogista, laddove ce ne sia la possibilità anche tra le risorse interne e la disponibilità economica,
 - almeno un/a docente della scuola primaria e almeno un/a docente della scuola secondaria

Criteri per la composizione

Per la scelta del /la docente Referente del Bullismo e del Cyberbullismo, come anche degli altri docenti saranno accolte le istanze dando priorità a coloro che posseggono una formazione specifica o competenze trasversali (insegnanti formati su tali tematiche o con titoli di studio inerenti l'ambito della psicologia, pedagogia, o affini, che posseggono comprovate capacità di ascolto attivo e mediazione).

Compiti

- svolgere un'indagine conoscitiva e un'analisi dei bisogni all'interno del personale scolastico
- elaborare un Protocollo di Sensibilizzazione, di Prevenzione e di Gestione di eventuali casi di Bullismo e/o cyberbullismo e definire le modalità di lancio dello stesso protocollo.

b. PROTOCOLLO DI SENSIBILIZZAZIONE, DI PREVENZIONE E DI GESTIONE

Tale protocollo dovrà chiaramente indicare i soggetti, i tempi, le modalità e gli strumenti che verranno adottati nei vari ordini di scuola a partire dalla scuola dell'Infanzia, per proseguire fino alla scuola secondaria di I grado, per le seguenti 3 azioni:

Sensibilizzazione

- **dei docenti** con incontri informativi e formativi condotti dal Gruppo di Gestione sulle tematiche, sull'approccio didattico e sulle strategie e strumenti a loro disposizione
- **degli studenti** con attività adeguatamente programmate e all'interno del percorso curricolare condotti dagli stessi insegnanti di sezione o di classe
- **delle famiglie** con incontri informativi e formativi con il Team di gestione, le Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia Postale), le Associazioni che agiscono sul territorio calabrese, Psicologi e esperti delle problematiche dell'età evolutiva

Prevenzione

Adottare **una politica integrata permette di recuperare** i "bulli" e i "cyberbulli" attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline (**APPROCCIO A “TOLLERANZA ZERO”**).

Il Gruppo di Gestione dovrà:

1. Cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza e le condotte che si manifestano nell'ambito scolastico.

✓ Sintomi

Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato

Disturbi dell'umore

Paure, fobie, incubi

Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione

Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata

Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio

Sintomi psichiatrici

✓ Condotte

aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di scherno verso i compagni

condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola

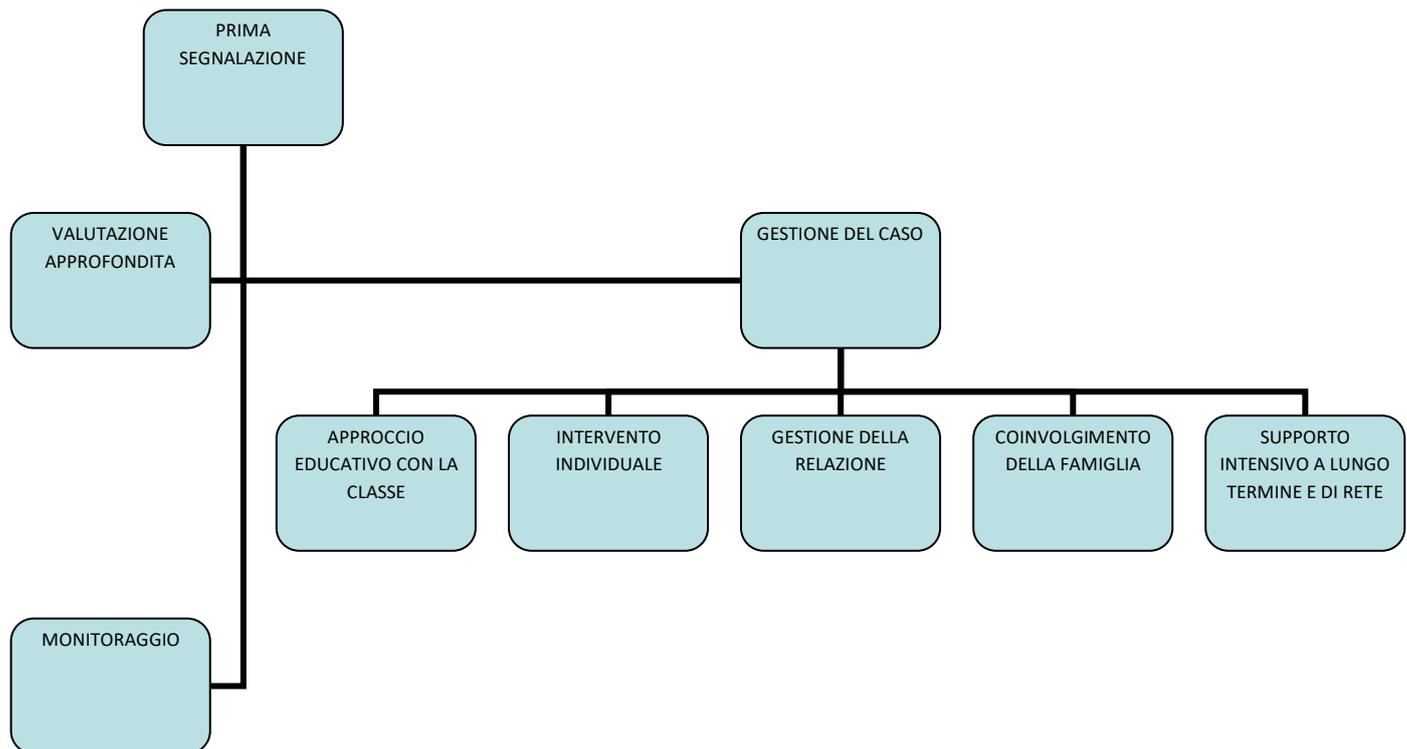
distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali) □

2. Stabilire e perfezionare degli strumenti di prevenzione di tali fenomeni

- griglie di osservazione
- attività di gruppo
- questionari anonimi a tutti gli studenti
- istituzione di una giornata antibullismo e anti cyberbullismo
- educazione trasversale all'inclusione
- promozione di progetti dedicati all'argomento
- formazione dei collaboratori scolastici
- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali e istituzioni (polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, Forze dell'Ordine
- sportello interno di ascolto
- incontri con le famiglie

Gestione

Il Team sarà l'Organo deputato alla messa a punto e all'applicazione degli strumenti necessari per gestire un caso di bullismo e/o Cyberbullismo.

PROCEDURA DI EMERGENZA:**CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA****1. Prima segnalazione**

È la prima tappa del protocollo d'azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico.
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA...
- avviene tramite apposito modulo
- il team specializzato dell'istituto (docenti con competenze trasversali, psicologi) prenderà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

2. Valutazione Approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il DIRIGENTE SCOLASTICO che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto.

- Lo scopo è quello di valutare **la tipologia e la gravità** per poter definire il successivo tipo di intervento.
- La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.
- Va fatta entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, importante è capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.
- I dati saranno registrati su un'apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni, può essere definito il livello di gravità del caso

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	
CODICE VERDE	<i>Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.</i>
CODICE GIALLO	<i>Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.</i>
CODICE ROSSO	<i>Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli</i>

3. Gestione del caso

Il **Dirigente Scolastico** convoca il **consiglio di classe o di interclasse** per discutere del fatto in esame con il team, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	STRATEGIE SECONDO IL LIVELLO DI RISCHIO	SOGGETTI COINVOLTI NELLE AZIONI
CODICE VERDE	Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: <ul style="list-style-type: none"> • La Sensibilizzazione, del gruppo classe e non solo; • L'approccio curriculare-percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della competenza emotiva ed empatia • La costruzione di regole antibullismo e delle politiche scolastiche. • Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori 	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	Interventi indicati e strutturati a scuola	Team

	<p>A) Colloqui individuali.</p> <p>Per il bullo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. <p>Per la vittima:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. <p>B) Gestione della relazione:</p> <p>avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento</p>	<p>LA FAMIGLIA può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata dalla scuola</p> <p>Essa può essere parte del processo di risoluzione della situazione.</p>
<p>CODICE ROSSO</p>	<p>Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, <p>la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri</p>	<p>Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione con la FAMIGLIA che può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata dalla scuola</p> <p>Essa può essere parte del processo di risoluzione della situazione.</p>

	enti e associazioni presenti sul territorio.	
--	--	--

4. Monitoraggio

Valutare a breve termine e a lungo termine ha anche una funzione educativa in quanto fa capire ai ragazzi che il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento. Il monitoraggio ha come obiettivo di:

Verificare se la situazione si mantiene nel tempo sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima, che all'interno della classe.

Dopo gli interventi educativi e disciplinari, bisogna valutare:

- se il problema è risolto. con attenzione e con un'osservazione costante
- se la situazione continua, per proseguire con gli interventi modificandoli e/o incrementandoli

AZIONE 3. SPECIFICARE CHIARAMENTE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO CONTRO IL BULLISMO

REATI PENALI E CIVILI

Sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- i pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 c.p.
- minacce, art. 612 c.p.
- l'uso di internet per le offese e gli insulti è un aggravante

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.
- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

- MINORE DI 14 ANNI **non è mai imputabile penalmente.**

Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

-MINORE TRA I 14 E I 18 ANNI di età è imputabile **se viene dimostrata la sua capacità di Intendere e volere.**

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere, a meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, stabilisce che *“i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”*.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare *“misure preventive”* atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

PROCEDURA DI INTERVENTO

Una volta definita con sicurezza il livello di gravità giallo o rosso è previsto tale percorso:

CON LA VITTIMA

- _ convocazione tempestiva della famiglia (esposizione del caso);
- _ colloquio individuale;
- _ promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- _ percorso di assistenza e di sostegno psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività;
- _ azioni di supporto in classe.

CON IL BULLO

- _ convocazione tempestiva della famiglia;
- _ colloquio individuale;
- _ promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
- _ attivazione di interventi rieducativi;
- _ inserimento nel registro classe della descrizione oggettiva della condotta del bullo;
- _ comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto
- _ collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.

-CON LA CLASSE

- _ conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti quantitativi (questionario) e/o qualitativi;
- _ ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- _ colloqui personali con gli alunni;
- _ sensibilizzazione degli studenti;
- _ sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in
- _ potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo
- _ attività di sostegno ai docenti e ai genitori;
- _ monitoraggio e valutazione finale del progetto di intervento.

Si specifica che **la sanzione irrogata, anziché orientarsi ad espellere lo studente dalla scuola, deve tendere sempre verso una responsabilizzazione del discente all'interno della comunità di cui è parte.**

Laddove si arrivi ad un vero e proprio reato è obbligatorio per la scuola un eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune. In particolare le seguenti:

AZIONE 4. CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITA'

Il presente documento dovrà essere discusso e approvato dal Collegio dei docenti dal Consiglio d'Istituto.

Dovrà fare parte integrante del Regolamento di Istituto

Dovrà essere integrato in forma ridotta nel Patto di Corresponsabilità

Dovrà essere diffuso tra le famiglie e gli studenti attraverso il sito della scuola e all'interno della classe in una fase di sensibilizzazione ai fenomeni con specifiche modalità concordate all'interno del Team di Gestione, con il supporto dei docenti di classe e dei Componenti del Consiglio di Istituto.

Il presente regolamento è stato prodotto dopo un corso di formazione organizzato dal MIUR per le scuole, tenuto attraverso la PIATTAFORMA ELISA dalle dott.sse Ersilia Menesini e Annalaura Nocentini dell'Università degli studi di Firenze che si occupano da anni del fenomeno.